

Linee guida per la predisposizione dei piani triennali di ambito 2010-2012

Dgr 1276 del 3 agosto
2009

Dott. Giovanni Santarelli
Servizio Servizi Sociali
Regione Marche

Dal piano sociale regionale

Le linee guida si pongono come documento attuativo delle indicazioni strategiche riportate sul Piano sociale in termini di

- Finalità
- Obiettivi
- metodologia

Finalità

Prosecuzione del lavoro avviato
nell'anno 2000 di implementazione del modello
di welfare comunitario definito dalla legge
328/00

Obiettivi

- Rafforzamento dell'assetto istituzionale del sistema
- Rafforzamento dell'assetto operativo
- Integrazione socio-sanitaria attraverso il potenziamento del sistema dei servizi territoriali rispetto al sistema ospedaliero tradizionale
- Integrazione con le altre politiche di welfare (formazione, lavoro, istruzione, giovani, cultura, casa e tutela ambientale)

Metodologia

Partecipazione
incentrata sulla
concertazione, consultazione e co-
progettazione

Il Piano triennale di ambito

- Deve esplicitare gli obiettivi della programmazione sociale delineando il percorso generale che sarà dettagliato nei piani attuativi annuali tenendo conto delle indicazioni regionali
- Il Piano dovrà articolarsi in una parte di analisi e lettura dei cambiamenti, nelle azioni di sistema che si intende avviare, nelle azioni di settore, nell'assetto economico da mettere in campo per realizzare gli obiettivi indicati

La lettura dei cambiamenti

- Utilizzando tabelle messe a disposizione dall'Osservatorio regionale sulle politiche sociali i piani dovranno contenere:
- Un inquadramento generale del profilo di comunità
 - Una analisi della rete degli interventi e dei servizi messi in campo
 - L'analisi della intensità e della composizione della spesa sociale storica

Le azioni di sistema 1

- Il Piano dovrà contenere il percorso e le strategie per il consolidamento dell'assetto istituzionale relativamente a:
- Ruolo istituzionale ATS
 - Strumenti di programmazione ATS
 - Rafforzamento istituzionale dell'ATS e gestione associata dei servizi

Le azioni di sistema 2

Il piano dovrà contenere le strategie finalizzate al rafforzamento dell'assetto operativo attraverso:

- I regolamenti e le carte dei servizi
- L'utilizzo generalizzato dell'ISEE per la quantificazione dei criteri di compartecipazione
- Il completamento dei processi di autorizzazione e di accreditamento del sistema residenziale e semiresidenziale
- La qualificazione della rete di accesso al sistema (gli UPS)
- La qualificazione della funzione di valutazione e presa in carico svolta dal servizio sociale professionale

Le azioni di sistema 3

sistema informativo:

- Il piano dovrà contenere le strategie da utilizzare per la implementazione del sistema informativo attraverso l'adesione al nuovo progetto di software integrato regionale o in alternativa (per gli ATS già dotati di un proprio sistema gestionale) l'integrazione del proprio sistema gestionale con il sistema regionale

Le azioni di settore

Già dall'anno 2010 dovranno essere riportate nel piano le indicazioni generali in base alle quali poi verranno elaborati i piani di settore in base alle rispettive scadenze previste dalle diverse normative regionali.

Si tenderà nelle annualità successive ad armonizzare la tempistica di presentazione dei piani alla Regione al fine di evitare duplicazioni inutili

L'assetto economico

- Il piano dovrà essere accompagnato da indicazioni riguardanti il supporto finanziario agli obiettivi del piano in modo da non ridurre il piano a "libro dei sogni" o a semplice analisi sociologica o esercizio culturale.
- Ciò avverrà attraverso la compilazione di 5 schemi che abbiano già discusso con diversi ragionieri di comuni capofila degli ambiti nei giorni scorsi.

L'assetto economico

- Schema 1: spesa sociale netta pro capite e incidenza sul totale della spesa comunale per tutti i Comuni dell'ATS
- Schema 2: fonti di entrata della spesa sociale lorda per tutti i comuni ATS
- Schema 3: spesa netta per aree di utenza
- Schema 4: componenti della spesa lorda (spesa netta+partecipazione utenti+SSR)
- Schema 5: titolarità spesa lorda (comune singolo, comuni associati) per aree organizzative